

LA SVOLTA AMBIENTALE DI CA' FOSCARI

# Un angolo verde tra i canali di Venezia

*Lo storico ateneo punta alla certificazione Leed. Obiettivi? Sostenibilità e riduzione dei consumi, con interventi strutturali, rinnovamenti, tesi digitali*

---

Italia ★ 24

---

ALTRI 6 ARGOMENTI

La sfida “verde” di Ca’ Foscari, cominciata con il curriculum green, i libretti e le tesi digitali, il calcolatore individuale di CO<sub>2</sub> e altre buone pratiche, colleziona successi. A gennaio, infatti, la storica sede dell’ateneo veneziano ha scalato la classifica internazionale di GreenMetric sulle università sostenibili: al 90° posto nel mondo (215 partecipanti), al primo in Italia. E ora l’asticella della sensibilità green, vanto di Ca’ Foscari, si alza puntando alla certificazione Leed, riconoscimento creato negli Usa che guarda alle prestazioni energetico-ambientali degli edifici, residenziali e commerciali. Un traguardo ambito, orientato al risparmio reale di consumi, misurabile in bolletta (acqua, luce, gas), grazie al quale si determinano i crediti per arrivare alla certificazione. Ottenerla è relativamente semplice quando si tratta di nuove costruzioni (tra gli esempi, le sedi europee della Deutsche Bank, la torre Unipol di Bologna, City Life a Milano); le cose, invece, si complicano a Venezia, considerando che il palazzo dell’Università affacciato sul Canal Grande risale al 1500 ed è sottoposto a vincoli di tutela. Occorreva, dunque, predisporre un piano mirato e straordinario. Qui, entrano in scena Habitech, polo di eccellenza che ha introdotto in Italia il concetto di misura della sostenibilità in edilizia, e Coster, l’azienda che, operativamente, propone soluzioni ad hoc. Le due società hanno sostenuto il progetto, mettendo a disposizione competenze e lavori di riqualificazione, così da far guadagnare a Ca’ Foscari i crediti necessari. Risultato? «A breve è atteso il rilascio della certificazione Leed dall’organismo revisore Green Building Council Certification Institute di Washington», annuncia Thomas Miorin, direttore Habitech. Obiettivo centrato, dunque. Ma come? Si è partiti dall’efficienza idrica (minimo utilizzo di acqua potabile per scopi sanitari, riduzione dei volumi da smaltire sul sistema di depurazione), attraverso interventi su rubinetterie, cassette wc e aeratori, con riduzioni del 28%, equivalente del consumo medio annuo di 31 residenti in

provincia di Venezia. Quindi, l'efficientamento energetico e l'approvvigionamento da fonti rinnovabili, per minimizzare il danno allo strato dell'ozono: Coster ha fornito a Ca' Foscari le tecnologie per sistemi di controllo di energia. Sono stati isolati i soffitti e trovate soluzioni per migliorare l'efficienza del riscaldamento. Smaltimento efficiente. E poi, la riduzione dei consumi di prodotti non sostenibili (a Ca' Foscari il 60% degli acquisti era già "verde"), la gestione ottimale dei rifiuti con raccolta differenziata (l'ateneo aveva già attivato la raccolta seguendo il progetto Radica), l'uso di prodotti per le pulizie a bassa tossicità. Infine, la mobilità sostenibile. Qui, Venezia gioca in vantaggio, con una percentuale di spostamenti alternativi all'auto superiore al 90%. Ciò ha fruttato il massimo punteggio (15/15) sulla scheda di valutazione Leed.

**30 maggio 2013** (modifica il 31 maggio 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



---

Marisa Fumagalli

---